



COLORI E SAPORI
Accanto, un artista di Boamistura, il gruppo spagnolo che firma *Life and Hope* (in alto, un dettaglio). Sopra, *Communicating Vessels* di Agostino Iacurci e, al centro, *Earth Maidens* di Fin Dac, artista irlandese

Così il fuorisalone anima la città

Non solo gastronomia la street art è il piatto forte

FRANCESCA ALLIATA BRONNER

Se il salone dell'alimentazione attende in fiera oltre 70mila visitatori, altrettanti, uniti agli abitanti di Parma, si potrebbero incontrare per le strade della città durante il Fuorisalone: un evento nell'evento, che quest'anno lancia un format rinnovato e multidisciplinare, dove per la prima volta l'arte è il "piatto" principale. Cibus in Fabula è il titolo evocativo di una manifestazione che trasforma il cuore della Food Valley italiana in uno spettacolo polivalente con mostre, incontri, showcooking e laboratori didattici.

Fiore all'occhiello del cartellone è l'appuntamento con la street art: a esaltare la creatività del distretto agroalimentare di Parma (recentemente insignita del prestigioso riconoscimento di Città creativa della gastronomia Unesco) è infatti l'arte di strada con la mostra Cibus in Fabula. Sostenuta da Fiere di Parma e curata dallo storyteller e creativo Felice Limosani, è ospitata nel suggestivo spazio della crociera dell'Ospedale Vecchio di via d'Azeglio. In un singolare percorso a croce di duemila metri quadrati sono esposte 13 tele monumentali: sono le stesse che nei mesi di Expo hanno raccontato il food sulla facciata esterna del padiglione di Federalimentare e Fiere di Parma e che ora sono riproposte come un unico enorme affresco. Un invito anche provocatorio a interrogarsi sui grandi temi e paradossi del cibo. Da un lato "il tangibile", ovvero la produzione enogastronomica e il saper fare in un territorio fertile come quello del Parmense. Dall'altro "l'intangibile", ovvero 13 tappe artistiche, oniriche e creative ognuna delle

quali tocca tematiche oggi molto sentite: per esempio un'equilibrata distribuzione delle risorse economiche nel mondo (come *Communicating Vessels* del pugliese Agostino Iacurci), quesiti sul benessere alimentare (come *Fast, Gourmet & Light* del tedesco Tasso). E poi interpretazioni che arrivano da culture diverse e lontane (Giappone, Irlanda, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Russia, per citarne alcuni) e perciò ancora più interessanti.

Arte di strada per riflettere ma anche per fare del bene: le opere vengono infatti messe all'asta (è la prima volta che avviene nell'ambito della street art) sul sito www.charitystars.com e il ricavato sarà devoluto a Oxfam Italia, un'organizzazione presente in 90 Paesi nel mondo che si occupa di progetti di sviluppo in contesti rurali (www.oxfamitalia.org). L'asta chiude il 20 maggio, mentre la mostra, curata da Felice Limosani, prosegue fino al 22. Ma sono tante ancora le proposte del Fuorisalone. Fino al 15 maggio molti luoghi simbolo del centro storico ospitano percorsi e discorsi di cibo, vino, salute e cultura: trovarli è facile perché sono segnalati da un ecograffito a terra realizzato con un materiale a base di derivati dello yogurt, che raffigura il logo di Cibus in Fabula. Spazio anche a famiglie e bambini con il progetto "Vivere in armonia" (in piazza della Steccata fino a sabato) e un vero e proprio angolo "food&mood" in Stradello San Nicolò dove serate gourmet vengono "condite" con performance interattive di food e design, passeggiate gastronomiche e assaggi creativi. Tutte le informazioni su www.cibus.it/cibusinfabula/